

RIFERIMENTI ESTERNI

Il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento** (PTRC), adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009 considera di valenza strategica per lo sviluppo turistico anche le componenti relative al paesaggio e alla cultura. Questa risorsa caratterizza il territorio veneto e deve essere salvaguardata: *“La nostra generazione ha la responsabilità non solo di salvaguardare al meglio il patrimonio ereditato e quella di perpetuarne la trasmissione, ma deve anche garantire le condizioni per una sua fruizione ottimale e sviluppare le potenzialità dei contesti su cui insistono i beni aventi rilevanza territoriale”*.

Nel PTRC sono stati messi in rilievo alcune tipologie di luoghi e/o ambiti di particolare valenza ambientale quali:

- i tracciati delle antiche vie romane;
- la rete delle città murate del Veneto di epoca medioevale;
- **i luoghi della Grande Guerra;**
- **i luoghi dell'archeologia industriale;**
- il patrimonio costituito dall'architettura del novecento.

L'inserimento di questi temi all'interno del piano è di fondamentale importanza, in quanto spesso queste realtà minori non vengono considerate a rischio della loro scomparsa.

Con la delibera di approvazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1136 del 23 marzo 2010 è entrato in vigore il nuovo **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (PTCP). All'interno di questo strumento di governo del territorio si trovano anche dei riferimenti per quanto riguarda l'ambiente storico – culturale; vengono considerati due insiemi di edifici di interesse documentario e di pregio architettonico: i beni assoggettati a vincolo di matrice legislativa e i complessi ed edifici di pregio architettonico non vincolati, e posti in evidenza sulla base delle ricerche bibliografiche.

Non viene sottovalutata l'importanza di siti di grande significato storico: *“Il PTCP considera, alla stregua dei beni architettonici e ambientali, siti e manufatti di significato antropologico/storicistico come meritevoli di considerazione conservazione [...] individua, in questo senso, i nuclei dell'archeologia industriale, del sistema estrattivo, del sistema difensivo quali segno d'attività durante secoli e di conoscenze tecniche di grande interesse intimamente legate al territorio ed alle sue risorse”*.

Lo stesso piano continua sottolineando l'importanza degli edifici di archeologia industriale, i siti e i manufatti legati alle attività estrattive e allo sfruttamento delle acque. In particolare riconosce:

- **i complessi estrattivi e minerari storici**, con particolare riferimento al complesso di Valle Imperina nell'Agordino, alla Valle Inferna nello Zoldano, ai giacimenti del Fursil a Colle S. Lucia, le miniere dell'Argentiera ad Auronzo di Cadore e il complesso estrattivo della pietra a Castellavazzo;
- **le segherie e i mulini** a valle dei torrenti montani utilizzati per la lavorazione dei tronchi che venivano trasportati via acqua.

Non da meno viene posta l'attenzione anche sulla presenza di castelli isolati (ad Andraz a Livinalongo del Col di Lana, ad Avoscan nell'Agordino, a Castellavazzo..) e di siti militari e fortificazioni del XIX e XX secolo che corrono su tutte le montagne dell'alto Bellunese.

L'economia rurale della montagna, una volta preponderante, è al giorno d'oggi una realtà meno diffusa, ma tutt'ora presente. Attraverso la presenza sul territorio di realtà museali di tipo etnografico è possibile diffondere la storia, gli usi e le tradizioni che rappresentano un importante bagaglio culturale.

Il piano non manca di rimarcare l'importanza non solo materiale e culturale dei suddetti beni, ma anche l'enorme potenziale turistico che da essi può scaturire.

In riferimento al piano stesso si cita:

“Per l'attuazione di una politica turistica anche in coerenza con le Linee guida per le scelte strategiche del sistema turistico bellunese approvate dal Tavolo Strategico del Turismo provinciale nel gennaio 2008 è necessario:

- *puntare al **rafforzamento del prodotto montano tradizionale**, al fine di mantenere le quote di mercato raggiunte;*
- *aumentare le potenzialità attrattive della provincia, sviluppando prodotti già esistenti ma deboli come i Parchi, i laghi, i percorsi escursionistici, **i percorsi museali**;*
- *sostenere e sviluppare prodotti dotati di potenzialità ma ancora poco valorizzati che possono supportare i prodotti tradizionali come le piste per ciclo escursionismo, la gastronomia, **l'archeologia industriale**, le terme, i congressi, il turismo giovanile, la rete degli ostelli, il turismo sanitario e della terza età, ecc.*

[...] *In modo prioritario si deve intervenire nei seguenti ambiti:*

3. *valorizzazione delle attrattive storico-artistiche e culturali, per farle conoscere e renderle fruibili al turista, inserendole in circuiti tematici e in pacchetti di offerta mirati. Questi prodotti sono distribuiti in maniera differenziata sul territorio e non sono sempre conosciuti e accessibili ai visitatori. Tra questi i centri minori, i musei, i castelli, i sentieri storici, la cultura e le tradizioni locali, l'artigianato;*
6. *aumentare il valore estetico delle località con la manutenzione delle facciate delle case, il recupero dei centri storici, il mascheramento dei siti di raccolta dei rifiuti, l'eliminazione dei manufatti edilizi incongrui, inutilizzati e precari, ecc.”*